TORINO
Anno 91 — N. 17
Via Roma - Gall. de *Le Stampe*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDÌ 20 MAGGIO 1959
L. 30 (spedizione in abbon. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via B. Tosone 32, tel. 43-039, 50-980, 53-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (min. 600) - Finanz. e legali L. 300 (min. 900) - Necrol. L. 200 per parola (min. 350 p. p.), partecipaz. L. 900 p. p. (min. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (min. 700) in linea. - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (6/e post. e 8/1980): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Mentre permane la minaccia dello sciopero

Gli aumenti agli statali all'esame del governo

Convocata per oggi una riunione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei pubblici dipendenti - Saranno discusse le ultime proposte di Fanfani (che portano a 74 miliardi e mezzo l'onere dello Stato per i ritocchi degli stipendi) e sarà concretata l'eventuale azione da svolgere

Roma, martedì sera.

Il Consiglio dei ministri convocato oggi alle 16, al Viminale, esamina due problemi fondamentali per l'economia nazionale: la rivalutazione delle retribuzioni ai dipendenti dello Stato e il bilancio di previsione, da sottoporre al Parlamento. Le due grosse questioni sono intimamente collegate, perché, se è vero che la previsione dell'entrata e della spesa per il prossimo esercizio finanziario (dal primo luglio 1959 al 30 giugno 1960) avrebbe fatto registrare una forte diminuzione del «deficit», tanto da abbassarlo ad una cifra intorno ai cento miliardi, è altrettanto vero che proprio oggi il governo si trova di fronte all'imprevista e aumentata spesa necessaria a coprire i richiesti aumenti degli statali.

Dato la fase interlocutoria raggiunta dai contatti tra Presidente del Consiglio e sindacati sentane sindacali, è da considerare piuttosto dubbia una effettiva conclusione dell'odierno Consiglio dei Ministri sull'argomento delle fonti di copertura della spesa «straordinaria». Certamente il Governo è deciso a indicare al Parlamento nello stato di previsione, il modo di fare fronte all'impegno stanziamento, ma il ministro del Bilancio non parla di aumento oggi, quando ancora ciò non si conosce la cifra esatta precisa. Si è parlato di aumenti del 10-20% per i prodotti di consumo generale, riservandosi gli aspetti e generi voluttuari, dal tabacchi preziati, al caffè, agli superalcoli, ma nessuna decisione ufficiale potrà essere presentata prima che abbia preso corpo l'accordo precise tra governo e organizzazioni sindacali e sia stata stabilita l'entità dei fondi da destinare appunto ai miglioramenti delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

I sindacati stanno ora studiando le proposte comunicate ieri sera dallo Stato. Fanfani (insieme al ministro Andreotti) ha ricevuto ai Ministeri le dirigenti rappresentanti delle varie organizzazioni, ed ieri il Presidente del Consiglio — che in una lunga riunione tenuta dente aveva fatto accettare agli ex. Presi. Andreotti e Vanoni di la propria tesi, basata sulla necessità, di evitare, in questo, nell'attuale contingenza, la pericolosa condizione di dover ritoccaiata dalla pubblica amministrazione — che si presente che il governo offre agli statali tutto quello che può e che obbiettivamente, non può andare oltre. Gli stessi dipendenti pubblici accettare o meno, ammandati dalla responsabilità conseguenti al proprio sciopero.

I sindacati, nelle prime reazioni dei dirigenti, sono acceso cauti e non al promuoviamo, pur ritenendo sia stata presentata una offerta di ciò, ma ritiene che non abbia ancora «spessi [illegible] complituti. La giornata odierna dovrebbe essere per essi decisiva, in quanto tutta la organizzazione dei pubblici dipendenti si riunisce, oggi, appunto per prendere alla disamina delle controfferte governative: Cisl - Uil, formate un patto di unità d'azione, adotteranno collegiatamente qualsiasi decisione: così si faranno anche i componenti di un altro raggruppamento, il «Tavolo Intersindacale» (che: Cgil, Sincadati della scuola e Unda). Ciascuna per proprio conto esaminerà invece la questione: la Dirstal, la Cisnal e la Cisal.

Le ulteriori concessioni fatte dal governo agli statali, che portano a 74 miliardi e 440 milioni la somma da iscrivere nel prossimo bilancio, per fare fronte all'aumentata spesa dal primo febbraio 1960 al 30 giugno 1960, si possono così riteniamo ulteriormente: estensione dell'aumento di 1000 lire, sulle quote complementari di famiglia, anche ai genitori a carico, ed eventuale adozione di un indice sul quale far fluctuare il congegno di adeguamento automatico delle retribuzioni (che verrà, poi applicato come «indennità speciale» distinta dalla retribuzione tabellare).

Gli aumenti proposti per ciascun figlio restano fissi indipendentemente dal numero dei figli. Ove le organizzazioni ritenessero più opportuno determinare quote uguali di aumento per categoria, fanfani suddetta categoria, Fanfani ha comunicato che il governo non si opporrebbe.

La parola è ora ai dipendenti dello Stato.

g. n.

Nuovo sciopero ieri pomeriggio

Roma, martedì sera.

Ugo Sisti, il giovane di Roma, ucciso dell'Aldisio al quale ieri è stato scritto una sola parola alla gola la giovane moglie, è giunto stamane a Roma da Kartum, dove aveva trascorso la tragica notizia. Egli ha ucciso il giovane veterano della nostra associazione Uci. E' stato prima con «Le Lei» e poi con la «Lei» ed infine con «Aldisio». Ma sempre presente nella quietà di un dolcissimo e di marcontata. Nino aveva lasciato la moglie di Sisti, Rosemonda, che si è recata a Roma per stare accanto alla vedova.

Il capitano Sisti era partito da Gimnjiro per una missione recente ungodo venerdì scorso ebbe ucciso a Kartum, per avvicendamento degli equipaggi della rotta africana. Il suo turno di volo lo riportava regolarmente a Roma un paio di giorni alla settimana. E' stato Silvestro sui giorni della disgraziata tragedia dell'Aldisio. Ieri sera, mentre la giovane moglie, è giunto stamane a Roma da Kartum, dove aveva trascorso la tragica notizia. Egli ha ucciso il giovane veterano della nostra associazione Uci. E' stato prima con «Le Lei» e poi con la «Lei» ed infine con «Aldisio». Ma sempre presente nella quietà di un dolcissimo e di marcontata. Nino aveva lasciato la moglie di Sisti, Rosemonda, che si è recata a Roma per stare accanto alla vedova.

Il capitano Sisti era partito da Gimnjiro per una missione recente ungodo venerdì scorso ebbe ucciso a Kartum, per avvicendamento degli equipaggi della rotta africana. Il suo

Dopo la vittoria degli autonomisti al congresso di Napoli

Le reazioni dei partiti alle mire politiche di Nenni

Nuova riunione stasera della direzione socialdemocratica per l'esame della situazione - Dalla polemica tra l'«Avanti!» e la «Giustizia» all'atteggiamento della sinistra del p.s.i.d. - Netta presa di posizione dei democratici cristiani contro gli incitamenti alla scissione formulati dal p.s.i.

Roma, martedì sera.

I partiti stanno tesando, mentre in un clima d'incertezza si preparano alla «partita» decisiva, le loro conclusioni sul Congresso socialista. E sono, per un verso o per l'altro, conclusioni politiche assai, Le decisioni cui è giunto il psi a Napoli sembrano avere deluso un po' tutti: quelli che auspicavano, sinceramente che dalle impostazioni di Nenni scaturisse un incontro a breve scadenza fra i partiti democratici e quelli che si auspicano che, mantenendo gli equilibri del passato, Nenni abbrasse la porta verso quei partiti.

Ore il problema che molti si pongono, e anzor più si porranno nei prossimi giorni, è il seguente: Nenni ha davvero aberrato la porta verso i partiti democratici o non già, ha lasciata socchiusa perché vi ritorni, ogni qualvolta ritenga opportuno le politiche di ieri, ma ancora, ieri, ha ribadito che «non ha alcuna intenzione di equipaggiare il quale che non abbia ancora a Napoli? A tale interrogativo non è possibile, per il momento, dare risposta: lo negherà attendere la prossime riunione del tender del psi. Tuttavia le prime reazioni dei partiti interessati sono tali che possono alludere a comprendere se effettivamente la «convertono» è possibile.

I principali interessati al Congresso di Napoli sono (ad ulteriore, nenni, i socialdemocratici, che pretende una «coalizione» di tenuto esame della situazione. Ieri sera la Direzione del psdi ne ha a lungo discusso e in discussione stessa viene continuata questa pomeriggio.

Il «Giustizia», organo del partito, in un lungo articolo, lamenta che «non si è trovato ancora il modo di fare una politica di sinistra». Ma, ancora, il socialdemocratici per quella unità socialista che Saragat, alla vigilia del Congresso, aveva offerto per bocca dei delegati di Pralognan.

Da parte sua, l'Avanti! scrive: «Saragat finge di non avere compreso che in ogni caso, si sbarrato la porta all'unità dei socialisti ma ha anche affermato che questa unità si fa ora e si fa adesso, lamentando, conferma quel che abbiamo detto: che Nenni non vuole più di ieri, e non è, di ieri, la vita alla scissione. Per la verità, Nenni ha ribadito, in un invito sciesionistico, fatto dai nenniani al socialdemocratici, se non è stato accolto poco di manca. La sinistra del psdi, che non è rappresentata nella Direzione, si è riunita per proprio conto e ha riconosciuto che il Congresso di Napoli «ha realizzato nella sua totalità le condizioni sempre considerate fondamentali per il consegnare nemento dell'unificazione socialista, in un solo partito, che dovrà essere ormai la piena garanzia che a la politica del centro-sinistra democratica potrà essere avviata a quella attuazione a cui sono interessate e dovranno concorrere tutte le forze socialiste del Paese».

Come si vede, la sinistra del psdi sta impostando la sua azione per una convergenza nenniana, considerando questa concorde che i presupposti del "1" quando a Palazzo Barberini i socialdemocratici dovettero ancora bandonare il psi, sono venuti meno, e che, di conseguenza, fatamente, conferma quel che abbiamo detto: che Nenni non vuole più di ieri, e non è, di ieri, la vita alla scissione. Per la verità, Nenni ha ribadito, in un invito sciesionistico, fatto dai

L'Avanti! reagisce a questo impostazioni democratiche ribadendo le posizioni ancora l'altro giorno sostenute da Nenni. «E' chiaro — scrive — che non possiamo che ribadire che da non può compiere una scelta per una vera politica di rinnovamento democratico e sociale, nonna, compare con gli interessi economici e sociali dominanti che lo cessa sono largamente rappresentati». Ma già nemmeno il *Popolo* ribatte vivacemente ad un manifesto che «Nenni vuole la politica di sempre, aggiungendovi una nuova carica di fervore». Il settimanale democrativeiata da ipocriti canti di sirene a insidiosi fischi sciesionistiche per poi lanciare il tutto in un assalto all'elettorato democristiano». La «Giustizia», come già avevo esplicitamente detto Fanfani e Saragat, altro giorno ripetuto Tambroni, reggingo sdegnosamente l'ipotesi di nuove sciesioni che porterebbero con ogni probabilità a questo esito: rilevato: di lasciare prima di ieri, ma ancora, ieri, ha ribadito, e di rodere voti ai democratici.

Anche i repubblicani appaiono divisi. Il giornale del partito, che è stato ieri che «un centro-sinistra democratico, ma pur scaturisce dalle conclusioni del congresso di Napoli», mentre Pucciardi avverte che «il psi vuole portarci confusione e disordine nei partiti democratici per consegnare sua salvatore nei superamento, la nostra maggioranza e ce nell'avvento del regime socialista.»

Pellecchia

Adda Bisca, la dumetica che ha scoperto il cadavere della giovane signora Adanella Mazzuoli, colta dal fotografo mentre scende le scale dell'appartamento. (Telefoto)

Si prepara la visita di Gronchi al Papa

Secondo voci non ufficiali, il Capo dello Stato renderebbe omaggio al nuovo Pontefice l'undici febbraio, anniversario dei Patti lateranensi - Non si esclude che Giovanni XXII possa ricambiare la visita, recandosi personalmente al Quirinale con un largo seguito di alti dignitari ecclesiastici

Città del Vaticano, mart. sera.

Tra il Quirinale e il Palazzo apostolico vivono dell'ultimo particolarmente intensi, in questi giorni i contatti per preparare la visita ufficiale del Presidente della Repubblica a Giovanni XXIII. Dato l'estremo riserbo che circonda le operazioni, è difficile dire alcuna modo possibile apprendere, per ora, qualche notizia da dare precisata per l'avvenimento, seppure qualche voce vuole insistere sul prossimo udici febbraio, in cui ricorre il trentesimo anniversario dei patti lateranensi. Al riguardo si ritiene di un incontro del venticinquesimo annuale dei trattati del Laterano, l'11 febbraio alla, Gli consegnò a una missione del governo italiano, presieduto dall'allora ministro degli Esteri on. Pio Carlo, si ricordano che il corriere dell'Ara Pacis a quel momento conservata nei Musei Vaticani.

La visita del Capi dello Stato italiano al Pontefice è ormai divenuta una tradizione, da quando fu instituita la Repubblica: il primo ricevuto in Vaticano fu Enrico De Nicola. Capo provvisorio dello stato, esattamente il 11 luglio 1946, poi, il 15 dicembre del 1947 fu ricevuto dal presidente Luigi Einaudi, ed infine, il 4 dicembre 1952, quello del presidente Giovanni Gronchi, che ebbe per più 21, ricevuto la breve discorso augurale, in latino «le alte qualità dello spirito, intelligenza, sapienza, e la carità, in grande perlo nell'arte di dire, non meno che la singolare preparazione come membro del Parlamento, come ministro, come presidente della Camera, alla massima magistratura della Repubblica».

Interessante, dunque, si delineo non lontana in prima visita di omaggio di Giovanni Gronchi al successore di Pio XII, e interrogativo particolarmente interessante, si ritiene sul modo con il quale Giovanni XXIII decidesse di ricambiare tale visita al Quirinale. Negli anni 1946 1948 e 1955 Pio XII, essendo vacante la carica di cardinale segretario di Stato, ricevette il presidente in visita, in suo nome, al cardinale datario, Federico Tedeschini, ricevuto sua volta «cardinale patrino». Oggi il cardinale segretario di Stato esiste, ed è, come è noto, l'eminentissimo Domenico Tardini. Resta da vedere, però, se Giovanni XXIII, come ai tempi di Pio XII, ritenga opportuno di qualsiasi ufficialità, voglia egli stesso ricevere il presidente in occasione la visita del Presidente della Repubblica, Gronchi, ritenendo che un largo seguito di dignitari ecclesiastici, tra i quali sarebbe lo stesso cardinale Tardini.

Pio XII, a esempio, nel 1959, quando più il mondo venne sconvolto dalla tormenta della guerra, decise di restituire la visita ricevuta, il 4 dicembre 1952 al Quirinale, ed il 4 dicembre di quell'anno, si sparse la voce che «Pio XII» a dire il 8, papa Pacelli (con un corteo di dignitari autorevoli, in cui avevano preso posto il segretario di Stato card. Maglione, il decano del Sacro Collegio e il cardinale datario, Federico Tedeschini, ricevuto dal presidente Gronchi e della segreteria di Stato) si recò al Quirinale.

Filippo Pucci

Ucciso dalla stessa rivoltella dell'amico, insistette a lungo per non essere accompagnato a casa

Sembrava che preferisse rimanere sola, come se dovesse incontrarsi con qualcuno: questa è almeno l'impressione delle persone che, nonostante il suo rifiuto, portarono la vittima sino al portone di casa - Quasi del tutto da escludere l'ipotesi di un delitto per rapina - Indagini accurate sul passato della donna - Stamane è arrivato a Roma in aereo il marito

Un appuntamento col suo assassino

Il suicidio dell'assicuratore della giovane sposa di Roma

La folla sosta in via Vetulonia 88, davanti al cancelli della casa in un appartamento della quale la giovane sposa è stata trovata con la gola squarciata. (Telefoto)

Adanella Mazzuoli. (Tel.)

po su un pigiama di seta rosa; particolare questo che rivela che la donna si stava per coricare, sta stato consumato nelle prime ore del mattino, se non per addirittura nel corso della mattinata.

Nella casa non vi erano grandi segni di disordine, se fa eccezione quello fatto che l'armadio della camera da letto ha ambedue le porte aperte ed il letto è disfatto. In terra, è stata rinvenuta una piccola cartella di cuoio, mentre vi radiorisistenze v'è la borsa del coniuge della signora, aperta, ed evidentemente rovistata. Ma uno scrigno di gioielli è intatto e si trova dentro una scatola di cartone. Vi si sono tenuto negli gli ultimatione, il che fa presumere che la vittima è stata sorpresa dal suo assassino nel punto in cui il corpo è stato trovato.

Una dichiarazione del marito interessa i stato fatta dal fratello e dalla cognata della signora Gianna De Chiara, rispettivamente, «Villa Bianca». «Dopo la visita in clinica — mi hanno detto — si affermò, dato che era ciclona la mezzanotte, di accompagnare la signora Nelly a casa. La signora, -ora, testimonia perché ha ancora la sua Veniscia con la sua bambina, ha lasciato il ricordando alla signora che avevano la macchina e che portarla a casa, ma rifiutò dicendo che non sarebbe stata sicura. Durante il percorso la signora Mazzuoli cercò di lasciarla a piazzale Prenestino e di non incontrare dopo ai tram. La accompagnammo a casa, dopo aver a lungo cercato di convincerla ad assolutamente fastidio. Oggi pomeriggio, la signora Nelly ci porta come se avesse avuto un appuntamento o preferisse per questo motivo rimanere sola.

Allo stato delle cose non è ancora differenziata la ipotesi della scoperta dell'omicida. Anzi si è fatta insistente la ipotesi di un movente del delitto. Lo scopo di rapina, dato che è possibile rinvenire in casa sono stati ritrovati tutti, anche i gioielli, sembra meno che l'assassino, spaventato all'ultimo momento, non abbia preferito desistere dal suo proposito. Potrebbe trattarsi quindi di un delitto premeditato ed appunto in tale ipotesi le indagini si stanno svolgendo in tale privata della povera signora e sulle conoscenze che ella aveva nel corso di questo partito all'individuazione del responsabile.

Come si è detto, il capitano pilota Ugo Sisti, marito della signora Mazzuoli, è giunto stamane a Roma con un aereo della Sabaz proveniente da Khartum. Era ad attenderlo un'auto, guidata dal capitano pilota. Il capitano Sisti ha raggiunto immediatamente la vedova. Egli appariva molto emozionato e appena è stato ammesso a vedere la salma della giovane moglie non ha saputo reagire, ed avvicinato alcuno del corpo martoriato della feritie. Egli è quasi svenuto ed alcuni amici hanno dovuto sorreggerlo.

Successivamente il capitano Sisti si è recato alla caserma dei carabinieri di via Palestro, dove il col. Scordino, comandante del nucleo investigativo, lo ha lungamente interrogato sulla questione del passato della sventurata signora e le sue amicizie.

Stamane sono giunti a Roma il padre, due sorelle e la cognata della signora Mazzuoli, nella Mazzuoli, i quali sono stati interrogati anch'essi dai carabinieri di via Palestro, che stanno da loro chiesto se, durante il tempo in cui erano nel suo nel nella, la vittima fosse stata fidanzata con qualcuno. Sembra che i familiari abbiano risposto che la loro figliuola non era mai stata fidanzata ufficialmente con al